

Panorama, l'eccellenza parla ragusano

L'evento. Da mercoledì focus e incontri dedicati alle prospettive di sviluppo del territorio

È Ragusa l'ultima tappa dell'edizione 2017 di Panorama d'Italia, la live&media experience del settimanale Panorama, che racconta l'Italia direttamente dalle sue piazze con iniziative, eventi e ospiti speciali. Dal 22 al 25 novembre, 24 iniziative aperte a tutti per stabilire un legame con le eccellenze dell'impresa, dell'economia, della cultura e della tecnologia.

Si comincia mercoledì 22 alle 16.30, con l'inaugurazione dell'info-point di Panorama in Piazza San Giovanni, con il sindaco Federico Piccitto e il direttore di Panorama Giorgio Mulè. Alle 20 al Teatro Donnafugata, «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, versione ridotta in un atto unico in una co-produzione Accademia Teatro alla Scala e Teatro Donnafugata.

Giovedì 23 è il giorno dei



convegni sul futuro imprenditoriale di Ragusa e di tutta la Sicilia. Si parte alle 9.30 alla Camera di commercio, Sala del Consiglio, con il dibattito: "L'Italia riparte da Ragusa", moderato da Giorgio Mulè. Alle 10 al Teatro Tenda, via alle "Mini Olimpiadi di Allenarsi

per il Futuro". Ospiti: Rachele Sangiuliano (pallavolo), Mara Santangelo (tennis), e Moreno Torricelli (calcio). Vittorio Sgarbi terrà una lezione d'arte "alla scoperta dei tesori nascosti di Ragusa, al Duomo di San Giorgio alle 19.

Venerdì 24 all'Hotel Mon-

treal, "Panorama, carriere e lavoro", sessione dedicata ai giovani in cerca di lavoro.

Sabato 25 alle 10 alla sala pluriuso Falcone e Borsellino, c'è Giovanni Legnini, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, per un'intervista aperta al pubblico a cura del direttore Mulè.

Alle 10.30, alla Camera di Commercio, dove Focus e l'astronauta Umberto Guidoni, con il direttore Loredan, portano il pubblico "A spasso nello spazio". Alle 12.00, all'Auditorium Ferreri, l'atteso appuntamento con il neo-governatore della Sicilia Nello Musumeci, che sarà protagonista di "Sicilia, una regione allo specchio", la presentazione della ricerca realizzata da Inthera (Gruppo Mondadori) su lavoro, aspettative e valori dei cittadini siciliani.

Da sinistra Nello Musumeci, governatore siciliano, Vittorio Sgarbi, critico d'arte, e il sindaco Federico Piccitto

14. ragusa

L'INCHIESTA
SU IBLA

Non c'è più un negozio, un meccanico o un falegname, gli spazi per i giovani e per lo sport sono limitati e non sono affatto aperti a tutta la popolazione



Linda Macaudo (nella foto) 26 anni: «Nel 2015 ho deciso di trasferirmi a Ibla, convinta che potesse essere un luogo di crescita culturale e umana. Mi sono però subito resa conto delle gravi carenze. La mancanza di stimoli, di spazi liberi sia al chiuso che all'aperto, l'inefficienza degli autobus urbani e i prezzi proibitivi di molti locali che dal turismo vogliono solo guadagnarci mi hanno spinto ad andare via».

Il paradiso perduto dei residenti

Una lettera smentisce ma noi confermiamo: per chi ci vive tutto l'anno non c'è niente

MARTINA CHESSARI

La scorsa settimana abbiamo dedicato un'ampia pagina a ciò che secondo noi è un fenomeno che colpisce le principali città d'arte: la convivenza sostenibile tra chi un luogo lo vive tutto l'anno e chi viene a visitarlo "mordi e fuggi" attratto dal patrimonio storico e culturale. Ci siamo soffermati su Ragusa Ibla ma è chiaro che l'argomento potrebbe essere esteso anche ad altre borgate.

Ci siamo chiesti quale fosse la reale offerta culturale e di altre attività ricreative per i residenti, non solo nei mesi estivi quando l'affluenza turistica sembra "riempire" una vivacità cittadina che, secondo i residenti e anche secondo noi, è invece frutto di sporadiche iniziative (sagre, mostre e "momenti di riflessione") che non seguono alcuna progettualità o programmazione puntuale.

Ben venga l'aumento del turismo a Ragusa Ibla, indubbiamente uno scambio culturale che può solo arricchirci, ma non si può tacere su mancanza di servizi e di iniziative per i residenti, a meno che per attività culturali e servizi non si intendano bar, pub, la festa di San Giorgio e "i famosi momenti di riflessione".

A Ibla non esistono più i negozi e le attività presenti fino a qualche tempo fa: il meccanico (qualcuno potrebbe fornirci un contatto?), un falegname, un negozio di materiale elettrico, ecc...

Come dai noi documentato, interi quartieri vertono in uno stato di totale abbandono quindi la versione del signor "Glifetti" secondo il quale gli abitanti di Ibla trascorrono le giornate tra cineforum, negozi, mostre e attività ricreative, non ci convince.

Nella lettera al nostro giornale l'autore dice che "i giovani possono fare sport nei campetti e nelle palestre" dell'istituto Pascoli messe a disposizione di tutta la popolazione. Ebbene, l'istituto Pascoli, che



IL CENTRO GIOVANILE E, NELLA FOTO IN ALTO, IL CAMPETTO POLIVALENTE DI SANTA MARIA LA NOVA

oggi fa parte del comprensivo Van'n'antò, ha un protocollo d'intesa con la cooperativa sociale "Il Girotondo"; nei locali, dall'1 ottobre 2017 ad oggi sono attive solo attività di supporto scolastico, con la pro-

spettiva della programmazione di altre attività. Il progetto presentato dalla coop è impostato sul modello Isee, per selezionare coloro che hanno necessità reali ed oggettive: quindi ci saranno famiglie che usu-

fruiranno delle attività gratuitamente mentre altre, sulla base del proprio Isee, pagheranno una retta.

Per quanto riguarda il campetto di sport - il Polivalente Santissima

Maria La Nova - (dedicato a Padre Pippo Iurato): dal 2010 al 2016 è stato instaurato un protocollo tra l'Hotel il Barocco e il Comune di Ragusa. L'hotel si faceva carico delle spese di gestione e faceva di volta in volta usufruire della struttura per le attività sportive previa autorizzazione dell'assessorato allo sport del Comune di Ragusa (una sorta di convenzione di custodia). Da ottobre 2016 a maggio 2017 il campetto, con i fondi della legge su Ibla, è stato oggetto di lavori di miglioramento e ripristino. Al momento ci sono due campi sportivi: due fissi di calcetto e tennis e due estemporanei di basket e pallavolo. Da maggio 2017, l'amministrazione Piccitto ne ha affidato la gestione alla polisportiva "No doping" di Ragusa Ibla. Si sono svolti alcuni tornei ricreativi durante la settimana della festa di San Giorgio per poi proseguire con l'annuale torneo di tennis "Ibla Open" a settembre e ottobre.

Dal 1° ottobre 2017 la fornitura dell'energia del campetto è ritornata sotto la gestione del Comune di Ragusa. Attualmente vari enti ed associazioni ne stanno facendo richiesta tra cui il Cus di Ibla, il "neo" centro giovanile di Ibla, il centro d'accoglienza e vari gruppi parrocchiali. In questa fase di "limbo" si stanno curando tutti gli aspetti relativi alla sicurezza sanitaria e assicurativa degli utenti che vogliono usufruire della struttura, per poter così calendarizzare gli orari di accesso per ogni associazione che ne farà richiesta.

La nostra non è una prospettiva negativa fine a se stessa bensì un invito rivolto a tutti i soggetti (pubblici e privati) ad una progettualità a lungo termine che possa garantire un equilibrio tra le varie realtà esistenti, nell'ottica di una società che per quanto possa apparire "complessa" diventi armonica all'interno delle tante contraddizioni e peculiarità che abbiamo scrupolosamente riscontrato e constatato, passeggiando, ascoltando e soprattutto "soffermandoci a riflettere".

«Non viviamo nell'abbandono»

«Mi chiamo Giulio Glifetti e vivo a Ragusa Ibla, descritta dal vostro giornale come una landa desolata in preda solo ai turisti e senza nemmeno un'attività ricreativa. Nulla di più falso! Io abito a Ibla e non vivo questo senso di abbandono. Qui abbiamo tutto. Le nostre botteghe di fiducia, il nostro meccanico, la nostra farmacia e tante ma veramente tante attività ricreative. I giovani possono fare sport nei campetti e nelle palestre dell'istituto Pascoli messe a disposizione a tutta la popolazione. Ci sono anche delle palestre private e scuole di danza. Esistono varie associazioni che organizzano eventi di vario genere per gli abitanti del luogo.

Cineforum, mostre, piccole sagre, momenti di riflessione o soltanto tornei caratterizzano le giornate degli abitanti di Ibla. E al turismo noi diciamo grazie! Diciamo grazie perché con l'aumento degli stranieri sono aumentati i servizi anche per noi e in più hanno abbellito il nostro secolare quartiere. Insomma, non è vero che non abbiamo nulla da fare! E poi nell'articolo viene citata una ragazza di Rosolini che ha lasciato il quartiere dopo 3 mesi. Ma sarà vero? Perché non farsi un giro e parlare con i "veri" residenti? Personalmente ma anche a nome del comitato di quartiere chiediamo subito una rettifica di quanto scritto».